

Ferrara

Verso le urne

Voto, il giallo delle tessere inviate ai minori

Perplessità sui certificati elettorali ricevuti da alcuni ragazzi, ma il Comune spiega: «Nessun errore, spedite a luglio. Non sono nelle liste»



FERRARA

La riunione dei presidenti di seggio di ieri pomeriggio, a Ferrara, in vista della chiamata alle urne del 25 settembre, si è aperta tra lo stupore generale. «A mia figlia, ancora minorenni, è arrivata la tessera elettorale», ha spiegato uno dei partecipanti. Un altro ha aggiunto: «Mi risulta che altri minorenni abbiano ricevuto le tessere». Subito tutti hanno pensato a un errore del software, perché questi ragazzi, dopo una prima verifica, sarebbero tutti in procinto di compiere i 18

anni. I dirigenti comunali, ricevuta la segnalazione, hanno avviato immediatamente un'indagine e il giallo verso sera è stato risolto. Non c'è nessun errore: questi ragazzi hanno ricevuto il certificato elettorale inviato in luglio quando ancora non erano state fissate le elezioni. Nella seconda 'revisione dinamica straordinaria' del 21 agosto, però, gli uffici comunali competenti hanno attuato il blocco delle liste escludendo, per l'appunto, chi è ancora minorenne. Anche nel caso questi ragazzi si presentassero per votare, i presidenti di seggio si accorgerebbero subito che qualcosa non funziona. Il loro nome infatti non compa-

re più nelle liste. È così la segnalazione legittima, che, ieri pomeriggio, ha creato il caos per qualche ora, è stata chiarita dall'ufficio elettorale comunale competente. Quando in luglio sono stati inviate le tessere elettorali ai minorenni, non era prevista la chiamata alle urne. I ragazzi, infatti, avrebbero votato a fine legislatura da maggiorenni. Chi gridava già ai brogli o pensava a elezioni da invalidare, si dovrà ricredere. Di sicuro, il 'mistero' delle tessere ai minorenni è collegato alla 'pazza' politica italiana e ai governi che cadono prima delle fine della legislatura.

Matteo Radogna

Partito Democratico

«Aiutare le famiglie colpite dai rincari»

FERRARA

«**Noi candidati** PD abbiamo scelto di confrontarsi direttamente con i cittadini del territorio». Si è tenuto nel pomeriggio di ieri al 'Leon D'Oro' di Ferrara, la conferenza stampa conclusiva dei candidati del Partito Democratico alle elezioni politiche di domenica 25 settembre. Erano presenti il segretario provinciale del PD, Nicola Minarelli, la Senatrice Paola Boldrini, candidata al collegio uninominale 09 Ferrara della Camera, Marcella Zappaterra, consigliere regione Emilia-Romagna, candidata nel listino plurinominale proporzionale della Camera che comprende le province di Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini PO3. In apertura il segretario provinciale del PD, Nicola Minarelli, ha fatto un bilancio della campagna elettorale: «Una situazione che si è creata a causa delle scelte di alcune forze politiche che hanno fatto cadere il Governo di Mario Draghi. Il PD si è sempre mostrato responsa-



bile. Una campagna elettorale diversa, fatta in pieno periodo estivo. I nostri candidati hanno fatto una scelta chiara e concreta, ovvero, quella d'incontrare in maniera capillare i cittadini nell'intero territorio ferrarese. Abbiamo scelto di 'evitare' eventi in 'pompa magna', ma puntare sul contatto diretto con gli elettori». La Senatrice Paola Boldrini, a Palazzo Madama vanta il 98,58% di presenze ed è vicepresidente della commissione igiene e sanità del Senato, si è soffermata sul proprio impegno a favore del territorio: «Abbiamo incontrato molti cittadini della Provincia ferrarese, in quanto è fondamentale conoscere i bisogni del territorio. Una campagna elettorale dove sono stati molti i momenti di confronto con cittadini. Tra i temi anche il 'caro bollette' e sarà mia cura proseguire per il sostegno alle famiglie e l'approvazione del 'DL aiuti'. Al centro dell'attenzione-sottolinea la Senatrice Boldrini-anche le tematiche del lavoro, per Ferrara la situazione del petrolchimico di Ferrara, ma anche quella della VM Motori a Cento e Berco Copparo.

Mario Tosatti

La senatrice della Lega Lucia Borgonzoni in prima linea sulla cultura



L'intervento

«Città della cultura grazie a Fabbri»

FERRARA

Mi piace pensare che ogni euro investito in cultura suoni come una dichiarazione d'amore per il nostro Paese. Ferrara è una città con ancora enormi potenzialità di sviluppo e l'occhio attento alle politiche culturali dell'Amministrazione a guida Alan Fabbri sta lavorando proprio nella direzione della loro massima espressione. Il centro storico e tutta la provincia rappresentano ogni giorno di più un motore trainante per l'economia nazionale. Proprio per questo il Ministero della Cultura nell'ultimo anno e mezzo ha messo in campo misure per oltre 21 milioni. Di questi, quasi otto milioni provengono da fondi Pnrr, due dei quali indirizzati alla provincia. A beneficiarne, tra gli altri, sarà ad esempio l'Archivio di Stato di Ferrara. Il Piano Strategico Grandi Progetti Culturali 2023 del MiC destina 8,6 milioni per la nuova sede nell'ex Palazzo della Banca d'Italia. Tra i luoghi di grande valenza per la cultura della città c'è senz'altro il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah. All'inaugurazione della XIII edizione della Festa del Libro Ebraico ho riferito che Invitalia - a cui il compito di gestire la gara dei lavori sull'area d'ingresso e sul nuovo museo - sta procedendo alla rivalutazione dei costi delle materie prime necessarie agli interventi. Nel caso in cui le somme ad ora stanziolate fossero insufficienti a causa del rincaro dei prezzi, ho assicurato che colmeremo il gap. Il territorio ferrarese sta diventando sempre più attrattivo anche per le produzioni dell'audiovisivo e credo che con l'appoggio del MiC potrà diventare presto e a pieno titolo, uno dei poli italiani del settore.

Lucia Borgonzoni, senatrice della Lega

Lega

«Agricoltura, servono tutele»

FERRARA

Ieri mattina il candidato della Lega Nord alla Camera dei deputati, Davide Bergamini ha chiuso ufficialmente la propria campagna elettorale in terra ferrarese presentando le numerosissime istanze raccolte dai semplici cittadini, dalle imprese e dalle associazioni di ogni settore in questa brevissima campagna elettorale durante i numerosi incontri pubblici sul territorio. «La preoccupazione per il caro energia, la necessità di infrastrutture di collegamento per la provincia ferrarese, e ancora gli incentivi per le imprese e il commercio, ma soprattutto un occhio di riguardo per il settore agricolo in difficoltà e la necessità di rivedere la politica agricola europea che non tutela gli agricoltori italiani a scapito di paesi che



non seguono disciplinari di produzione condivisi producendo concorrenza sleale, - ha spiegato Bergamini - sono soltanto alcune delle priorità emerse durante gli incontri con i cittadini». «Nell'immediato - ha sottolineato il candidato della lega, attuale Sindaco di Vigarano Mainarda, affiancato durante l'incontro da Fabio Bergamini, consigliere regionale della Lega Nord in Assemblea dell'Emilia Romagna - dobbiamo intervenire per mitigare le bollette energetiche di famiglie e imprese. Le aziende sono in difficoltà e chiedono anche infrastrutture, per consentire di allargare le loro capacità di mercato, ma al tempo stesso le imprese hanno la necessità di sgravi, per consentire loro di rimanere sul mercato, continuare a offrire servizi di vicinato ai cittadini e creare posti di lavoro». «Da deputato - ha promesso Bergamini - continuerà e si rafforzerà questa mia attività di ascolto, è mia intenzione diventare un anello di congiunzione tra le necessità del mio territorio e gli uffici di Roma dove si decide il futuro delle imprese. Non ho intenzione di cambiare nemmeno il mio numero di cellulare per farvi capire che continuerò ad essere sempre disponibile per i miei cittadini. Lavoreremo come abbiamo sempre fatto grazie anche l'esperienza da amministratori pubblici.

Lauro Casoni